



Rassegna Stampa

dal 27 ottobre 2020 al 05 novembre 2020

Rassegna Stampa

31-10-2020

ACQUEVENETE

VOCE DI ROVIGO	31/10/2020	16	Cantieri per 17 milioni di euro <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	31/10/2020	15	Centrali idriche, avanzano i cantieri dopo «Vaia» <i>Na Cel</i>	4
polesine24.it	30/10/2020	1	Cantieri per 17 milioni di euro dopo il disastro che ci lasci? senz`acqua due giorni <i>Redazione</i>	5

ACQUEVENETE A due anni dalla tempesta Vaia il presidente Cortelazzo fa il punto sui lavori

Cantieri per 17 milioni di euro

A Boara Polesine terminato l'adeguamento della centrale. Opere anche a Badia Polesine e Cavarzere

I cantieri di Acquevenete per la sicurezza del sistema idrico. Sono trascorsi due anni dalla tempesta Vaia, l'emergenza che, per il Polesine, comportò un'ondata di piena dell'Adige caratterizzata da eccezionale torbidità e causò, fra il 30 e il 31 ottobre 2018, l'interruzione dell'erogazione per nove Comuni, tra cui il capoluogo. Per Acquevenete, è l'occasione per fare il punto sul masterplan per le centrali sul fiume Adige messo a punto a seguito dell'emergenza, una serie di importanti investimenti, circa 16 milioni e mezzo di euro in totale, per scongiurare episodi simili nel futuro. Opere che sono in parte sostenute dalla Regione Veneto, nell'ambito della gestione emergenziale che vede il governatore Luca Zaia nel ruolo di commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile. "Come promesso continueremo ad aggiornare i cittadini sull'imponente piano che i nostri tecnici hanno messo in piedi per potenziare le centrali sull'Adige" dichiara il presidente di Acquevenete, Piergiorgio Cortelazzo. "Si tratta di un masterplan che punta a evitare in futuro il rischio di nuovi episodi come quelli verificatisi nel 2018. Ci auguriamo naturalmente che una simile calamità non si verifichi più, comunque già nello scorso mese di settembre c'è stato un importante episodio di pie-

na, non pari a quella di due anni fa ma significativa, e il sistema, con i nuovi adeguamenti, ha retto bene l'impatto. Se da un lato ci attrezziamo per rendere sempre più sicuro il prelievo dal fiume Adige, anche con le opportune misure per far fronte a eventuali inquinanti emergenti, dall'altro. Continua il nostro impegno per portare alla più vasta parte del Polesine possibile l'acqua pedemontana, con opere già in corso alla centrale di Cavarzere".

Centrale di Boara Polesine

Alla centrale che attinge dal fiume Adige e alimenta Rovigo e altri otto Comuni sono terminati i lavori del cantiere da 1.550.000 euro avviato lo scorso anno. Tra gli interventi realizzati, la rimessa in funzione dei decantatori, il rinnovo dell'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi, l'adeguamento dell'opera di presa dal fiume e un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. Scopo di questi lavori, aumentare la ridondanza di trattamento dell'impianto, per dare alla centrale un maggior margine di manovra anche nel caso di eventi estremi.

E' invece in fase avanzata di progettazione definitiva l'ulteriore intervento da 5,5 milioni di euro per il potenziamento della centrale: permetterà di ottenere la potenzialità necessaria alla dismissione della centrale di

Occhiobello mediante la realizzazione di una filiera parallela di processo.

Sempre alla centrale di Boara Polesine è stato recentemente accantierato l'intervento di sistemazione strutturale del serbatoio pensile, a cui seguiranno ulteriori lavori di adeguamento edile. In precedenza, era stato completato il rifacimento dell'impianto di rilancio in rete con il ripristino del serbatoio pensile, per un importo complessivo di 800.000 euro.

I lavori a Badia Polesine e Cavarzere

Un importante intervento da 3,6 milioni di euro è in fase di avvio alla centrale di Badia Polesine: si tratterà di un adeguamento impiantistico, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza del trattamento idropotabile mediante il potenziamento della fase di chiariflocculazione e della fase a carboni attivi. I lavori sono già stati affidati all'impresa esecutrice ed è prossimo l'avvio del cantiere, nella prima metà di novembre.

Nel frattempo, sono terminati i lavori da 680.000 euro alle centrali di Badia Polesine e di Cavarzere, per l'adeguamento delle opere di presa dal fiume. A Badia Polesine è tuttora attivo anche un secondo cantiere di escavazione dell'alveo del fiume Adige in corrispondenza dell'opera di presa della cen-



Peso:55%

trale, finalizzato a rimuovere i depositi sabbiosi creatisi nel tempo e ad aumentare in questo modo la garanzia dell'attingimento (200.000 euro). A Cavarzere, è in via di conclusione infine il potenziamento per ricevere la fornitura di acqua pedemontana attraverso il sistema di adduttrici regionali del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav), un'opera da 380.000 euro.

Le centrali padovane sull'Adige Anche la sponda padovana del fiume Adige vedrà una serie di interventi

di adeguamento alle centrali di potabilizzazione: ne sono previsti per 3,2 milioni di euro, per le centrali di Piacenza d'Adige, Anguillara Veneta e Vescovana. In particolare, per l'impianto di Piacenza d'Adige è in fase di avanzata elaborazione il progetto definitivo per il potenziamento della filiera con la realizzazione di un nuovo chiariflocculatore. Mentre per Anguillara Veneta c'è un progetto definitivo in fase di approvazione

per il potenziamento della sezione di trattamento a carboni attivi, una misura che potrà garantire efficienza nel trattamento dell'acqua anche a fronte di eventuali futuri ritrovamenti di inquinanti emergenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopralluogo alla centrale idrica di Boara qualche tempo fa



Il presidente Piergiorgio Cortelazzo



Peso:55%

Per riparare i danni della tempesta Centrali idriche, avanzano i cantieri dopo «Vaia»

ROVIGO Molti interventi fatti da «Acquevenete», a due anni dalla tempesta «Vaia» che, per il Polesine, comportò una ondata di piena dell'Adige di eccezionale torbidità tanto da provocare l'interruzione dell'erogazione idrica per nove Comuni per ben due giorni.

Circa 16 milioni e mezzo di euro per scongiurare episodi simili nel futuro. Alla centrale

di Boara Polesine terminato il cantiere da 1.550.000 euro. Tra gli interventi, la rimessa in funzione dei decantatori e il rinnovo dell'impiantistica.

In fase avanzata di progettazione definitiva l'ulteriore intervento da 5,5 milioni di euro per il potenziamento della centrale. Un intervento

da 3,6 milioni di euro in avvio alla centrale di Badia Polesine. (Na.Cel.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

 la VOCE di ROVIGO.it
ROVIGO
**CITROËN PRO
SA FARE TUTTO**

ANTICIPO ZERO
 DA **169€** AL MESE CON LEASING PRO
 TAN 2,99%, TAEG 4,71%

RICHIEDI PREVENTIVO


Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto

 SEGUICI SU:    

POLESINE24 |

ACQUEVENETE

Cantieri per 17 milioni di euro dopo il disastro che ci lasciò senz'acqua due giorni

A Boara Polesine terminato l'adeguamento della centrale. Opere anche a Badia Polesine e Cavarzere



foto d'archivio

 Ascolta 

A A A

30/10/2020 - 20:34

I cantieri di [Acquevenete](#) per la sicurezza del sistema idrico. **Sono trascorsi due anni dalla tempesta Vaia, l'emergenza che, per il Polesine, comportò un'ondata di piena dell'Adige caratterizzata da eccezionale torbidità e causò, fra il 30 e il 31 ottobre 2018, l'interruzione dell'erogazione per nove Comuni, tra cui il capoluogo.** Per [Acquevenete](#), è l'occasione per fare il punto sul masterplan per le centrali sul fiume Adige messo a punto a seguito dell'emergenza, una serie di importanti investimenti, circa 16 milioni e mezzo di euro in totale, per scongiurare episodi simili nel futuro. Opere che sono in parte sostenute dalla Regione Veneto, nell'ambito della gestione emergenziale che vede il governatore Luca Zaia nel ruolo di commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile.

"Come promesso continuiamo ad aggiornare i cittadini sull'imponente piano che i nostri tecnici hanno messo in piedi per potenziare le centrali sull'Adige" dichiara il presidente di [Acquevenete](#), [Piergiorgio Cortelazzo](#). "Si tratta di un masterplan che punta a evitare in futuro il rischio di nuovi episodi come quelli verificatisi nel 2018. Ci

GAMMA PEUGEOT
CON ECOBONUS

ANTICIPO ZERO
DA **139€**/MESE PER IL PRIMO ANNO
DA **205€**/MESE DAL SECONDO ANNO
TAN 5,49% TAEG 7,11%

E FINO A **9.000€** DI ECOBONUS.

[SCARICA IL VOUCHER](#)

EDICOLA DIGITALE

Venerdì 30 Ottobre



edizione

Abbonati



auguriamo naturalmente che una simile calamità non si verifichi più, comunque già nello scorso mese di settembre c'è stato un importante episodio di piena, non pari a quella di due anni fa ma significativa, e il sistema, con i nuovi adeguamenti, ha retto bene l'impatto. Se da un lato ci attrezziamo per rendere sempre più sicuro il prelievo dal fiume Adige, anche con le opportune misure per far fronte a eventuali inquinanti emergenti, dall'altro. **Continua il nostro impegno per portare alla più vasta parte del Polesine possibile l'acqua pedemontana, con opere già in corso alla centrale di Cavarzere".**

Centrale di Boara Polesine Alla centrale che attinge dal fiume Adige e alimenta Rovigo e altri otto Comuni sono terminati i lavori del cantiere da 1.550.000 euro avviato lo scorso anno. Tra gli interventi realizzati, la rimessa in funzione dei decantatori, il rinnovo dell'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi, l'adeguamento dell'opera di presa dal fiume e un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. Scopo di questi lavori, aumentare la ridondanza di trattamento dell'impianto, per dare alla centrale un maggior margine di manovra anche nel caso di eventi estremi.

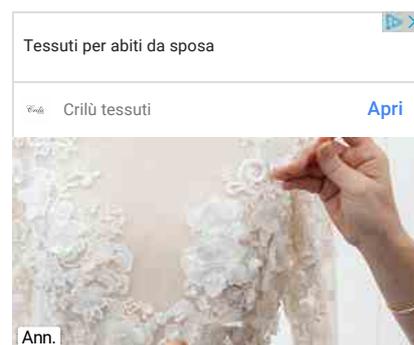
E' invece in fase avanzata di progettazione definitiva l'ulteriore intervento da 5,5 milioni di euro per il potenziamento della centrale: permetterà di ottenere la potenzialità necessaria alla dismissione della centrale di Occhiobello mediante la realizzazione di una filiera parallela di processo.

Sempre alla centrale di Boara Polesine è stato recentemente accantierato l'intervento di sistemazione strutturale del serbatoio pensile, a cui seguiranno ulteriori lavori di adeguamento edile. In precedenza, era stato completato il rifacimento dell'impianto di rilancio in rete con il ripristino del serbatoio pensile, per un importo complessivo di 800.000 euro.

I lavori a Badia Polesine e Cavarzere Un importante intervento da 3,6 milioni di euro è in fase di avvio alla centrale di Badia Polesine: si tratterà di un adeguamento impiantistico, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza del trattamento idropotabile mediante il potenziamento della fase di chiariflocculazione e della fase a carboni attivi. I lavori sono già stati affidati all'impresa esecutrice ed è prossimo l'avvio del cantiere, nella prima metà di novembre.

Nel frattempo, sono terminati i lavori da 680.000 euro alle centrali di Badia Polesine e di Cavarzere, per l'adeguamento delle opere di presa dal fiume. A Badia Polesine è tuttora attivo anche un secondo cantiere di escavazione dell'alveo del fiume Adige in corrispondenza dell'opera di presa della centrale, finalizzato a rimuovere i depositi sabbiosi creatisi nel tempo e ad aumentare in questo modo la garanzia dell'attingimento (200.000 euro). A Cavarzere, è in via di conclusione infine il potenziamento per ricevere la fornitura di acqua pedemontana attraverso il sistema di adduttrici regionali del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav), un'opera da 380.000 euro.

Le centrali padovane sull'Adige Anche la sponda padovana del fiume Adige vedrà una serie di interventi di adeguamento alle centrali di potabilizzazione: ne sono previsti per 3,2 milioni di euro, per le centrali di Piacenza d'Adige, Anguillara Veneta e Vescovana. In particolare, per l'impianto di Piacenza d'Adige è in fase di avanzata elaborazione il progetto definitivo per il potenziamento della filiera con la realizzazione di un nuovo chiariflocculatore. Mentre per Anguillara Veneta c'è un progetto definitivo in fase di approvazione per il potenziamento della sezione di trattamento a carboni attivi, una misura che potrà garantire efficienza nel trattamento



GLI SPECIALI



NOTIZIE PIÙ LETTE



ECONOMIA

"Con questo contratto, non mi affittano un appartamento"



dell'acqua anche a fronte di eventuali futuri ritrovamenti di inquinanti emergenti.

SEGUI ANCHE: [rovigo](#) [acquevenete](#)

LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

INVIA

o COMMENTI

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



43 rare foto che mostrano quanto fosse veramente folle...

Happy Landing !



La figlia di Federica Panicucci assomiglia molto a sua madre...

Pay Day Ville



Taglia le bollette Luce: confronta tutti i fornitori

ComparaSemplice.it



La ex ragazza gli ha fatto un regalo quando lo ha lasciato, 47 anni...

Good Time Post



La vasta gamma di siti di incontri online presente in Italia...

Diti d'incontri | Ricerca annunci



Questa è la persona con cui Maria De Filippi è realmente sposata nel...

TradingBlvd

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Orrore in Transpolesana: 36enne di Badia trovato morto



Casa d'appuntamenti cinese con clienti da tutto il Veneto



Cade sulle scale e muore. Tragedia in stazione a Rovigo

CORONAVIRUS IN VENETO

Zaia "chiude" le scuole superiori: da mercoledì didattica a distanza per il 75%



CORONAVIRUS IN ITALIA

Nuovo Dpcm: chiusura alle 18 di bar e ristoranti. Stop anche a piscine, palestre e cinema



CORONAVIRUS IN ITALIA

Verso il coprifuoco notturno nazionale, e spostamenti tra regioni limitati



CORONAVIRUS IN ITALIA

Ore 10, Conte ha firmato il nuovo Dpcm. Ristoranti e bar chiusi dalle 18

MASCHERINA FFP2
CONFEZIONATA SINGOLARMENTE



Corso del Popolo 451
ROVIGO info@dpirovigo.it
Tel. 0425.475190
www.dpiantinfortunistica.it

ARTICOLI CORRELATI

